



## COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 47723 del 10.3.2025

### MOZIONE DEL CONSIGLIERE SASSU E PIÙ SU "UNA MADRE COSTITUENTE RIVOLUZIONARIA: NADIA GALLICO SPANO"

PREMESSO che:

- la Costituzione Italiana nasce quando, il 2 giugno 1946, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, si tengono insieme il referendum istituzionale per scegliere fra monarchia e repubblica e l'elezione dei membri dell'Assemblea costituente;
- compito dei costituenti e delle costituenti è definire un nuovo assetto democratico e i valori che devono essere alla base della vita sociale, economica, civile, e politica della Nazione. Al referendum del 2 giugno per la prima volta votano le donne;
- nelle liste elettorali si contano 226 candidate, rappresentanti di diversi partiti;
- le elette sono 21 su 556 componenti (9 comuniste, 9 democristiane, 2 socialiste, 1 rappresentante dell'Uomo qualunque);
- nacque così la Costituzione che entrò in vigore il 1° gennaio 1948;

CONSIDERATO che:

- grande importanza, per la stesura della Costituzione, ebbero le 21 Madri Costituenti, ciascuna delle quali aveva un percorso politico e sociale, una cultura acquisita nelle Università, una particolare sensibilità. Tutte lottavano con ardore, con energia al fine di ottenere pari dignità per le donne. Continuavano ad avere un contatto molto forte con il popolo, per cercare di risolvere i problemi in un Paese distrutto dalla guerra: la fame, la povertà, l'analfabetismo e prospettavano per le donne un futuro migliore;
- hanno rappresentato tutte le donne italiane con grande dignità, coraggio e determinazione con l'obiettivo di renderle più emancipate prospettando l'inserimento nel mondo del lavoro, nella cultura, portando la propria differenza, senza mai omologarsi agli uomini;
- grazie alle Madri Costituenti oggi si ha una Costituzione più moderna e democratica poiché proprio loro hanno contribuito attivamente alla stesura degli articoli 3, 29, 30, 31, 37, 48, 51 per affermare il valore della famiglia, il rapporto tra genitori e figli, sul dovere dei coniugi, sull'uguaglianza "di fatto", sui diritti sociali, sulla concezione dell'uguaglianza. Sostennero l'articolo 11 per affermare la pace, una politica estera basata sulla cooperazione tra i popoli, come valori fondanti della democrazia (valori quanto mai attuali);

RILEVATO che:

- tra queste Madri Costituenti ve ne furono due che, per motivazioni differenti, hanno avuto rapporti con la Sardegna;
- Lina Merlin, di cui si ricorda, oltre la famosa legge, il suo forte impegno politico e sociale, rifiutando, da giovane insegnante, di prestare giuramento al fascismo. Fu confinata per cinque anni in Sardegna, dapprima a Nuoro, poi a Dorgali, in seguito ad Orune, per poi essere ritrasferita a Nuoro. Ebbe l'opportunità di incontrare donne alle quali cercò sempre di dare consigli, spiegare tutto quello che si poteva e che queste donne, per lo più analfabete, potevano capire. Furono cinque lunghi anni di esilio, ma per la Merlin furono anni di grandi soddisfazioni;
- ma vi fu un'altra Madre Costituente Nadia Gallico Spano, non una donna sarda di nascita, ma certamente accolta dalla Sardegna, che lei amò, per amore dell'uomo con il quale condivise la vita: il rivoluzionario guspinese Velio Spano, illustre rappresentante



## COMUNE DI SASSARI

Prot. n. 47723 del 10.3.2025

del PCI dal quale ebbe tre figlie. Nacque a Tunisi, dove trascorse gran parte della sua giovinezza da una famiglia antifascista, in una data speciale, il 2 giugno del 1916 e trent'anni più tardi la Repubblica italiana si affaccerà al mondo lo stesso giorno. Fu eletta nel 1946 nell'Assemblea costituente nel collegio di Roma insieme ad altre venti donne. Fu Segretaria del Gruppo comunista, poi sostituita da Nilde Iotti. La Gallico sottolineava sempre che le Costituenti erano riuscite a portare nelle istituzioni il valore della rivendicazione totale dell'uguaglianza e della solidarietà. Prese parte con altri 360 costituenti alla seduta del 3 gennaio 1948, quando fu approvato lo Statuto speciale sardo e numerosi furono i suoi interventi mirati a far riflettere sulla condizione di minorità delle donne in famiglia e nel lavoro e affermare la libertà e i diritti femminili fino ad allora negati e calpestati. La sua azione, sia a Roma che in Sardegna, fu diretta ad organizzare iniziative per i più bisognosi, all'assistenza ai bambini e agli anziani. Ma soprattutto ebbe il merito di insegnare a votare e sperimentava nuove forme di propaganda recandosi nelle borgate, nei cortili a parlare con le donne affacciate alle finestre. Questa sua attività fu importantissima poiché si era resa conto che proprio le donne votavano per altri, non c'era alcun manifesto in cui il contenuto fosse di votare per i loro diritti. Furono la Tunisia e la Sardegna i luoghi della sua vita. Arrivò in Sardegna nell'aprile del 1945. Essere mandati in Sardegna, in quei tempi, era sinonimo di esilio, di punizione, ma per Nadia fu invece motivo di un nuovo e proficuo impegno politico. La Sardegna di Nadia Gallico era un mondo affascinante da scoprire, difficile e accogliente insieme; non era solo la patria di Velio Spano, ma era la Sardegna di Antonio Gramsci, di Emilio Lussu, dei minatori di Carbonia, dei coraggiosi compagni sparsi nei paesi, delle donne ancora timorose di esporsi, di parlare. Il viaggio in Sardegna comprese diverse tappe e durò due mesi. Si fermò a Cagliari per due volte, a Mamoiada, Siniscola, Bonorva, Carloforte, La Maddalena, Macomer, Orotelli, Nuoro, Lula, Pattada, Orune, Bosa. Notava da parte delle donne curiosità e interesse, soprattutto nelle zone interne, dove si parlavano quasi esclusivamente i vari dialetti della lingua sarda. Le donne da lei incontrate, specialmente dopo i comizi, manifestavano consapevolezza dei problemi e delle difficoltà, ma non rassegnazione. Si soffermò soprattutto a Guspini, il vero paese del marito e le donne iniziarono ad ascoltarla, a seguirla e a riconoscere i suoi grandi meriti. Molto significativa fu l'esperienza a Carbonia, denunciò le condizioni di lavoro nelle miniere sarde, dove ogni azione di protesta veniva duramente repressa. Rilevò l'affinità tra la Sardegna e la sua Tunisi, dove c'erano molti emigrati sardi, sebbene meno numerosi dei siciliani e a stretto contatto con i minatori arabi con i quali partecipavano agli scioperi e alle proteste contro le dure condizioni di lavoro;

- Nadia il 9 maggio 1945 arrivò anche a Sassari e in una sala dell'Università ebbe modo di incontrare gruppi di donne di vario orientamento politico: si discuteva di vari temi della condizione femminile e di come dar vita a iniziative comuni sia per una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica, sia per affrontare i problemi più forti della vita delle famiglie. Quel giorno fu indimenticabile: la guerra era terminata. Dopo l'esperienza sarda, ritornò a Roma e Nadia si preoccupò di riferire sulla situazione del movimento femminile nell'isola: la sua attività continuò senza sosta non perdendo mai di vista l'interesse per la sua Sardegna. Dopo aver assolto al grande compito dell'Assemblea costituente fu parlamentare comunista fra il 1948 e il 1958. Nel frattempo era stata trasferita in Sardegna ed ebbe la presidenza dell'Unione delle donne sarde. "Appartengo a una generazione e a uno schieramento politico che non ha mai accettato di subire gli eventi ma ha cercato sempre di capirli per parteciparvi in modo combattivo e



## **COMUNE DI SASSARI**

*Prot. n. 47723 del 10.3.2025*

consapevole. Non ricordo perciò nella mia vita momenti di passività o indifferenza verso la situazione politica”;

- una grande donna, quindi, Nadia Gallico, portatrice di alti valori, un grande esempio per tutte le donne, che ha saputo coniugare magistralmente la sua lunga esperienza di vita politica con quella familiare;

CONSIDERATO quanto su esposto e dando seguito all'invito dell'Associazione Toponomastica femminile, i Consiglieri comunali presentatori,

### **CHIEDONO**

- al Signor Sindaco di proporre alla Commissione toponomastica di intitolare una via, una piazza, o una delle nuove aree verdi in corso di realizzazione nella nostra città, alla memoria di Nadia Gallico Spano per lo straordinario contributo dato alla nascita della Repubblica e della nostra Carta costituzionale, contributo che merita di essere ricordato e onorato per mantenere viva la memoria nelle future generazioni.

Firmatari i Consiglieri comunali: Antonio Sassu, Angelo Azara, Carlo Andrea Sardara, Niccolò Lucchi Clemente, Mariano Brianda, Giovanni Azzena e la Consigliera comunale Alessandra Corda. Ritirata dal Consigliere Sassu.

**RITIRATA DAI PROPONENTI  
NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 25 MARZO 2025**